



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 12

24 Marzo 2024

Domenica delle Palme

Don Alfredo Di Stefano

QUELLA MORTE CHE RIVELA IL CUORE DI DIO

Ecco l'uomo! Appare al balcone dell'universo il volto di Gesù intriso di sangue.

Il dolore sotto cui vacilla è il dolore di tutti gli uomini: molte volte abbiamo visto il volto di Dio cosparso di sangue lungo le strade della vita sempre uguale, nei sentieri indifesi della storia dell'uomo, e non ho saputo avvicinarmi.

Ecco il Figlio di Dio! Ciò che appare non è lo splendore dell'eterno, ma il patire di un Dio appassionato. Dio prima patì e poi si incarnò. Patì vedendo la condizione dell'uomo. Patì perché l'amore è passione. Amare significa patire e appassionarsi. E chi ama di più si prepara a patire di più.

Lo vedo in Cristo, come le donne al Calvario, che stavano ad osservare da lontano. **Gesù non ha avuto nemici tra le donne**, solo fra loro non aveva nemici. Le donne, ultimo nucleo fedele, sono con Gesù, non possono staccare gli occhi da lui, si immergono in lui. **Primo nucleo di Chiesa**, guardano Gesù con lo stesso sguardo di passione con cui Dio guarda l'uomo. La Chiesa nasce, oggi come allora, dalla contemplazione del volto del crocifisso. A fare il cristiano non sono i riti religiosi, ma il partecipare alla sofferenza di Dio.

Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! Quando la Parola di Dio è diventata grido, poi è diventata muta, ecco la prima parola di un uomo, un soldato esperto di morte. Che cosa ha visto nell'agonia di un morente da fargli pronunciare il primo atto di fede cristiano?

L'esperto di morte in quella morte ha visto Dio. L'ha visto nella morte, non nella risurrezione.

Morire così è cosa da Dio, rivelazione del cuore di Dio. **Scendi dalla croce**, gridavano. Ma se scende non è Dio, è ancora la logica umana che vince, quella del più forte. Solo un Dio non scende dal legno.

Si consegna alla Notte, si abbandona all'Altro per gli altri, e passa dall'abbandono di Dio (**perché mi hai abbandonato?**) all'abbandono a Dio (**nelle tue mani**), rappresentandoci tutti nei nostri abbandoni, nelle desolazioni, nelle notti.

Io so che non capirò mai la croce, l'uomo non regge questo amore, è troppo limpido, ma Cristo non è venuto perché lo comprendessimo, ma perché ci aggrappassimo alla sua croce, lasciandoci semplicemente sollevare da lui. **La fede è abbandonarsi all'abbandonato amore.**

Ogni grido, ogni abbandono, può sembrare una sconfitta. Ma se è affidato al Padre, ha il potere, senza che noi lo sappiamo, di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro.



Un ramoscello di ulivo è segno di speranza che tu possa trovare conforto in ogni circostanza.

Un ramoscello di ulivo è segno di amore che ci aiuti a superare ogni guerra e dolore.

Un ramoscello di ulivo è segno di fede nella vita che rinasce nel cuore di chi crede.



L'Eucaristia trasforma in profondità le relazioni familiari

Non chiudetevi in voi stesse. E' l'invito accorato che **don Alfredo** ha rivolto alle **famiglie** nella lettera scritta per loro in prossimità della Pasqua (e allegata per intero a questo foglio), sottolineando che quel **'profondo senso di tristezza'** che pervade il cuore di tanti è perché **"la vita interiore non ascolta più la voce di Dio, non gode più della dolce gioia del suo amore"**.

L'invito si fa, quindi, esplicito: **genitori e figli**, la domenica, sono chiamati a **proclamare insieme che il Signore è veramente risorto**, perché essi in quel giorno, con maggior impegno, vivono da risorti.

L'Eucaristia non è solo un rito, ma una vera **scuola di vita**. Essa non si esaurisce entro le mura del tempio, ma tende necessariamente a varcarle per diventare impegno di **testimonianza e servizio di carità**.

La **domenica**, quindi, non è un giorno da dedicare in modo egoistico soltanto a se stessi, ma anche agli altri con **gesti di bontà, di generosità e di perdono**.

I genitori sono chiamati a **insegnare ai figli** il ritmo settimanale, scandito dal giorno del Signore, e quello dell'intero anno; hanno, cioè, il compito di far comprendere ai figli il **valore delle feste**, a partire dalla **Pasqua, festa delle feste**, e di aiutarli a **viverle da cristiani**.

Ma cosa significa, vivere la domenica come famiglia?

In primo luogo **ritmare insieme** sinfonicamente il tempo. Come famiglia si vive insieme nella stessa casa, ma se non si vive il tempo con un **ritmo comune**, allora la casa diventa un ostello e non c'è possibilità di **incontro autentico** tra i membri della famiglia stessa, di fare cose insieme, di vivere insieme **la festa e il riposo**.

Nasce da qui l'**intelligente resistenza** all'attuale propensione a lavorare anche nel giorno di domenica.

Occorre vivere la famiglia come uno **spazio di relazioni**, all'interno e all'esterno, a partire da quel **giorno privilegiato** che è la **domenica**, decisiva per la vita e per la capacità di amare.

Qui si situa anche l'**insegnamento a pregare**, che deve avere inizio quando i bambini sono molto piccoli. Non si tratta di pregare come possono fare i monaci, ma occorre qualche volta **pregare insieme**, in modi e forme che sono eloquenti per i figli.

Sì, **pregare con gli altri familiari** significa a volte **assunzione** comune delle responsabilità, a volte **accettazione** della volontà del Signore, a volte **gioia** condivisa davanti a Dio.

Pregare **'con'** gli altri, poi, è anche pregare **'per'** gli altri. Tutto questo lo si impara in radice nella **liturgia eucaristica domenicale**, perché è la preghiera comune, è la liturgia che ispira i modelli e plasma le forme di quella personale e familiare.

Il mio **augurio** -scrive a conclusione della lettera- è che **ogni nostra famiglia** possa **ritornare a Messa, a Pasqua e in ogni Domenica, giorno dell'Eucaristia**, riscoprendo la centralità del **giorno del Signore**, come luogo delle relazioni decisive per l'esistenza delle persone che la compongono.



Ci è giunta scritta a mano con una grafia elegante su un foglio quadrettato e ci ha fatto un enorme piacere riceverla e condividerla con tutti i lettori. Grazie di cuore alla nostra **'fedele lettrice'**, che invitiamo, se vuole, a collaborare.

Molte sono le iniziative e le attività della Parrocchia di San Lorenzo martire. Tra le tante vi è la pubblicazione di ECHI DI VITA.

Iniziata ben 41 anni fa, vi trovano posto articoli di varia natura, dai religiosi ai filosofici, recensioni su conferenze, informazioni su celebrazioni eucaristiche e sui pellegrinaggi, relazioni su giornate tematiche, notizie sulla storia del nostro paese, permettendone una migliore conoscenza delle sue bellezze.

Una nota merita la pubblicazione delle informazioni relative all'andamento dei numerosi e pregevoli lavori di adeguamento della struttura acquisita dalla Parrocchia: Casa Laurentia.

Essa ha permesso agli isolani di seguirne le attività, anche se non in presenza.

Insomma, ECHI DI VITA è un'eco e un valido strumento di informazione della vita della Parrocchia.

Per questo e per altro, un plauso e un grazie di cuore ai numerosi volontari che, con spirito di servizio, dedicano tempo ed energie per realizzarlo.

Una fedele lettrice

S.GIUSEPPE, SPOSO E PADRE

S.Giuseppe è stato protagonista indiscusso di due giornate dall'alto valore spirituale e catechetico.

Domenica scorsa, V di Quaresima, nella 'sua' Chiesa è stato esposto fin dal mattino il **SS. Sacramento** e nell'Ora di Adorazione comunitaria, si è meditato sulla sua figura di **SPOSO**, guidati dal pensiero e dalle parole del nostro **Tommaso d'Aquino**, che di Maria e Giuseppe così scrive: *«Essi erano uniti l'uno all'altro dall'amore reciproco, un amore spirituale. Si scambiarono quei diritti coniugali che sono inerenti al matrimonio, anche se, per il loro voto di verginità, non fecero uso»*. E precisa che il loro fu un matrimonio perfetto nella sua natura, cioè, nella *«indivisa congiunzione degli animi, per cui ognuno dei coniugi conserva la fedeltà all'altro»*.

Martedì, giorno del suo 'onomastico', lo si è festeggiato con celebrazioni al mattino e alla sera animate dal suono dell'antico Organo grazie alla maestria di Matteo e con una bella riflessione sulla paternità di Giuseppe e sull'importante compito dei papà in seno alla famiglia.

A loro è stata dedicata la poesia in dialetto di Neno Pisani **"Augurie, papà"** e la giornata, aperta con il profumo del caffè e delle 'zeppole', offerte in sacrestia dalla Confraternita della Buona Morte e Orazione, si è chiusa con la breve processione per le strade del rione e gli spari festosi.



UNA STIRATA AL MANTO DELL'ADDOLORATA



La richiesta di un favore si è tramutata in un'esperienza carica di emozione e commozione.

Così è stato per il giovane Luca, della sartoria LEX che è proprio vicino alla chiesa di S. Antonio.

Invitato dal Priore a dare una stirata al manto della Addolorata, si è presentato 'armato' di ferro a vapore e sorriso sulle labbra.

Ma la gioia di fare un 'favore' è divenuta profonda gratitudine da parte di Luca per il 'favore' ricevuto.



Facciamo gli auguri al piccolo **ANDREA** portato oggi al fonte battesimale da papà Lorenzo Marturano e mamma Claudia Giannitti con il padrino Emilio e la madrina Giulia.



UN RE PER IL CUORE E PER LA RAGIONE

Per i credenti nel Cristo dei vangeli è venuto il re più glorioso possibile: Gesù, una grandezza immensa che ha scelto di vivere e di morire.

In Lui la fede riconosce l'annunciato da Dio come lo ricorda il profeta Isaia: *«Ti ho formato e stabilito alleanza del popolo, luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi dei ciechi, liberi i prigionieri dal carcere, dalla prigione gli abitanti nelle tenebre»*.

Il suo regno è quello dove i valori sono l'amore, l'umiltà, la povertà, il servizio. Questo è l'ordine nel quale il Gesù dei cristiani è stato re insuperabile.

Il filosofo Pascal invece ricorda: *«Senza beni e senza alcuna manifestazione esteriore di scienza, Egli sta nel suo ordine di santità. Non ha dominato, non ha fatto invenzioni. E' stato umile, paziente, santo, santo a Dio, terribile ai demoni, senza alcun peccato. Sarebbe stato inutile che Egli, per essere glorioso nel suo regno di santità, venisse come un re terreno. Ma Egli è venuto con tutta la gloria del suo ordine»*.

E inoltre: *«Tutti i corpi insieme (la grandezza di Cesare) e tutti gli intelletti insieme (la grandezza dei sapienti, di Archimede e di Aristotele) e tutti i loro prodotti non valgono il più piccolo movimento di carità. Ciò appartiene a un ordine (quello appunto in cui Gesù si muove) infinitamente più elevato»*.

Nessun altro re avrebbe potuto adempiere così profondamente, *«agli occhi del cuore»*, le antiche promesse.

E' venuto sulla Terra il solo monarca il cui impero sia degno di essere accolto dal sentimento e dalla ragione di ogni uomo di ogni tempo. Lui come uomo e come Creatore si è manifestato tra le creature in forma di servo, con movimento inverso rispetto ad ogni altra concezione, religiosa o filosofica che sia.

È infatti il solo Dio, questo, che non occorre cercare perché egli stesso è andato alla ricerca degli uomini.

Valentina

AVVISI E APPUNTAMENTI

Oggi alle ore 15.00



LUNEDI 25 MARZO

In mattinata
Precetto pasquale alla SALUS
**Benedizione delle case
a Pirandello**



Alle ore 21.00

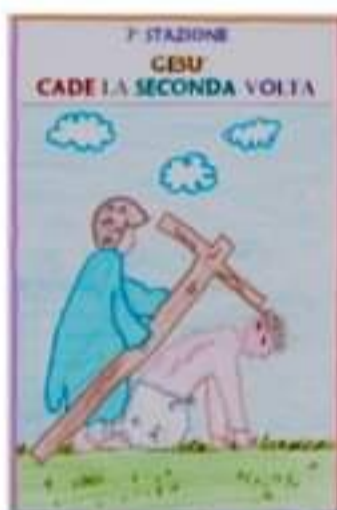
VIA CRUCIS
dal Bivio di
VIA GRANCIARA
alla **CROCE**
di **PIRANDELLO**



MARTEDI 26 MARZO

Alle ore 17.00
nella Chiesa di S. Antonio
S.MESSA per i Martedì del Santo

Alle ore 21.00
VIA CRUCIS CITTADINA
dalla **CAPPELLA** di **CASA LAURENTIA**
in via Napoli, lungo Viale Piscicelli
e tra le case di **NAZARET**
Le Stazioni sono state illustrate dai Ragazzi dell'ACR



TRIDUO PASQUALE

28 MARZO | GIOVEDÌ SANTO

Ore 8.30: in Parrocchia celebrazione delle LODI

Ore 18.00: **S. MESSA IN COENA DOMINI**
RITO DELLA LAVANDA DEI PIEDI
SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA a due bambini

Ore 21.00 | 22.00: **ADORAZIONE EUCARISTICA**
Ore 22.00: **ITINERARIO PENITENZIALE**
con tappe nelle CHIESE di S. ANTONIO e S. GIUSEPPE

Tra sabato 30 e domenica 31 marzo
entra in vigore l'Ora legale, per cui
da Aprile la **Messa feriale**
si celebrerà alle **ore 18.00**

29 MARZO | VENERDÌ SANTO

Ore 8.30: in Parrocchia celebrazione delle LODI

Ore 15.00: nella Chiesa di S. Antonio
"SCOPRITURA" del SS. CROCFISSO
Per ricordare la morte di Gesù, risuoneranno in città 7 colpi scuri

Ore 18.00: in Parrocchia **AZIONE LITURGICA**
Colletta per la Terra Santa

Ore 21.00: **PROCESSIONE DI CRISTO MORTO**
Via Chigi Nobile, Corso Roma, Via Verdi, Via Napoli, Via Po, Via Roma,
Via Chigi Nobile, Chiesa San Lorenzo
Accendiamo ceri e teniamo le finestre illuminate al passaggio della Processione

30 MARZO | SABATO SANTO

Ore 8.30: in Parrocchia celebrazione delle LODI
Ore 22.00: in Parrocchia **GRANDE VEGLIA PASQUALE**

PASQUA
DI RESURREZIONE

31 MARZO | DOMENICA | SS. MESSE
8.30 | 11.00 | 18.00 S. Lorenzo
9.30: Capitino e Via Selva